

ORFEO – SUONO IMMAGINE SCRITTURA

Art. 1 – Costituzione

Presso il Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia dell'alma Università degli Studi di Verona è costituito il centro di ricerca Orfeo – suono immagine scrittura.

Art. 2 – Scopi

“Orfeo” riunisce docenti, ricercatori, dottorandi, ma anche personalità non legate al mondo accademico, che condividono i principali riferimenti teorici del Centro.

La filosofia è una pratica di scrittura che nasce e si sviluppa attraverso la creazione di concetti. Questa è la specificità del suo fare, non sovrapponibile a quello di nessun'altra pratica della cultura. Ma la filosofia non cessa di confrontarsi con il contenuto di senso di quelle esperienze nel contesto delle quali soltanto ha la possibilità di creare concetti. Il suono e l'immagine assediano la scrittura della filosofia come la sua Provenienza e il necessario Fuori.

Gli ambiti d'interesse principali del Centro sono i seguenti: Filosofia della musica, *Visual Studies*, Filosofia e scrittura, che s'intrecciano in un programma di ricerca unitario.

Le ricerche del Centro partono dal fenomeno del suono. In principio era il suono; וַיִּזְעַק: “Il vento soffia dove vuole e ne senti la voce, ma non sai di dove viene e dove va: così è di chiunque è nato dallo Spirito” (Giovanni 3, 8); *rûach, pneuma, spiritus, Witz, wit, esprit, Geist* – termini e categorie che fanno segno alla totalità, organicità, vitalità del sapere, della conoscenza e della riflessione. Ma anche alla declinazione particolare dell'universale, che rende possibile l'esperienza viva della nostra singolarità.

Il suono irridisce nella scrittura e diventa “verbo”. Quindi il verbo è posteriore, arriva dopo. È il *logos* prodotto dalla scrittura alfabetica. Solo allora può nascere qualche cosa come la pratica filosofica. Com'è possibile sviluppare una genealogia della pratica filosofica? In quale “storia” la filosofia trova il proprio cammino costitutivo e recupera le dimenticate possibilità che l'hanno posta in essere? Che volto ha – per la filosofia – l'Angelo che ne vede le macerie e i fallimenti? Quali sono i limiti della scrittura filosofica? I suoi strumenti d'espressione sono il frutto di un lungo processo di stilizzazione e astrazione fatto su disegni arcaici, geroglifici, simboli, immagini che raffigurano la vita e in cui la vita cristallizza. La ricerca dei *Visual Studies* ha messo in evidenza che non è più possibile guardare alle immagini come abbiamo fatto finora attraverso la storia dell'arte, la letteratura, e buona parte della filosofia cui ci siamo abituati. Diventa allora necessario misurarsi con il difficile compito di ricollocare la complessa interazione tra lo sguardo, il dispositivo e l'oggetto-immagine per sviluppare una nuova pedagogia dell'immaginazione. Senza dimenticare, insieme a un diretto confronto con il pensiero contemporaneo, i debiti fondamentali che rimangono nei confronti di Sigmund Freud per lo sguardo, di Walter Benjamin per i dispositivi e di Aby Warburg per le immagini. Gli esperimenti di Chladni, ripresi da Ritter, mostrano come il suono, di per sé, forma anche immagini e dunque *si scrive* (suono-disegno) ancor prima di *venir scritto* (“verbo”). La musica si trascrive attraverso una *hermeneia*, una *Auslegung* (interpretazione-esposizione), che non si limita affatto alla sola notazione del pentagramma. Non soltanto nelle ricerche contemporanee, per esempio quelle sull'organizzazione del suono e dalla musica elettronica, ma già prima della stagione monodica e tonale, i musicisti, compositori, costruttori di strumenti, musicisti teorici, pitagorico-platonici, e quelli pratici hanno cercato di ampliare lo spettro sonoro e le possibilità immaginali e scritte della musica. Musica sonora, scritta e disegnata, dunque, che si dispiega tra il mero silenzio, talvolta eloquente, e il puro rumore, a volte soverchiante.

Art. 3 – Attività

Il Centro svolge prevalentemente attività di ricerca, organizzazione di seminari e d'incontri, nonché di pubblicazione intorno ai propri specifici ambiti d'interesse. Nello svolgimento delle sue attività il Centro collabora con soggetti e oggetti pubblici e privati, universitari e non, nazionali e internazionali.

Art. 4 – Organi

Anche se il Centro vuole pensare se stesso come un corpo senza organi, ha deciso di contravvenire – per ragioni di opportunità istituzionale – a questo suo profondo convincimento, e – seppur a malincuore – si è dotato delle seguenti membra:

- *Gruppo di ricerca*, che ne diventa il ventre: è costituito da personale universitario strutturato (ricercatori, professori associati, ordinari) e non strutturato (assegnisti, dottori di ricerca, dottorandi, uomini e donne appassionati e volenterosi) che facciano richiesta d'adesione e che siano accolti con voto unanime – oppure per acclamazione – dal Consiglio direttivo.
- *Consiglio direttivo*, che ne diventa la parte più sospetta, cioè la testa: è composto da cinque membri-organi (le orecchie, gli occhi, la bocca). Questi membri-organi sono eletti dal Gruppo di ricerca. Sarà dunque il ventre a decidere di quale testa il corpo del Centro vorrà dotarsi. Hanno diritto di elettorato attivo e passivo (cioè da “ventre” che sono possono diventare “testa”) i membri del gruppo di ricerca. Il Direttore e almeno due componenti del cefalico Consiglio direttivo devono appartenere al macro-corpo del Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia dell'alma Università degli Studi di Verona. Il Consiglio direttivo resta in carica tre anni.
- *Direttore*, che ne diventa il cervello: è eletto anch'esso dai membri del Gruppo-ventre. Può essere eletto a tale carica uno qualsiasi dei componenti del Gruppo di ricerca che fanno parte del Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia dell'alma Università degli Studi di Verona, ma deve essere professore ordinario oppure – se proprio l'ordinario non c'è oppure, per le più svariate ragioni, non se la sente – professore associato. Possono votare tutti i membri-cellula del Gruppo di ricerca-ventre. Il Direttore-cervello rimane tale – cioè insediato nella scatola cranica del Centro – per anni quattro. Dopodiché decade irrimediabilmente.
- *Responsabile scientifico*, che rappresenta le connessioni sinaptiche tra le cellule neuronali: è nominato dal Direttore (sembra infatti coerente che sia il cervello a decidere di quali sinapsi poter disporre). Possono essere nominati Responsabile scientifico del centro i membri del Gruppo di ricerca che afferiscono in modo inequivocabile al Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia dell'alma Università degli Studi di Verona e che ricoprano il ruolo: o di professore ordinario o di professore associato ovvero di ricercatore confermato a tempo pieno. Anche il Responsabile scientifico rimane in carica per anni quattro. Infatti, con il cambio del cervello, viene rinnovato anche il sistema delle sinapsi che lo avevano aiutato a funzionare.

Art. 5 – Funzioni degli organi del centro

Profondamente convinti – anche noi – che è la funzione a fare l'organo, enunciamo – dunque – le seguenti funzioni destinate a dare forma e struttura al ventre, alla testa e al cervello del Centro. Eccole qua:

- *Gruppo di ricerca*: anche se è soltanto il ventre, esso propone alla testa, cioè al Consiglio direttivo, il programma delle attività più o meno scientifiche, le attività di ricerca, i seminari da svolgere, cioè decide del modo in cui si deve muovere l'intero corpo. Le proposte circa le attività di ricerca, i seminari, ecc., insomma tutto quello che potenzialmente è organizzabile dentro al Centro deve dimostrare una coerenza inscalfibile, granitica, indubitabile, assolutamente certa e cristallina, con le finalità che si trovano elencate all'art. 2 dello Statuto qui presente, pena la loro bocciatura. Dopo aver fatto delle proposte, l'intero Gruppo di ricerca mette anche in pratica le proposte, quindi comincia effettivamente a fare ricerca, attività seminariali, attività di consulenza, e quant'altro. Fatta sempre salva l'assoluta coerenza di queste attività con le finalità elencate all'art. 2 dello Statuto e incise nel cuore di ciascun componente del Gruppo.
- *Consiglio direttivo*: approva il programma delle attività scientifiche proposte dal Gruppo di ricerca, cioè si premura che le questioni sollevate vengano attentamente vagliate e passate al setaccio. Indi procede all'individuazione dei responsabili dei singoli progetti proposti attribuendo a ciascuno di essi l'onore e l'onere di condurre la ricerca e di spronare i collaboratori a conseguire dei risultati scientificamente ineccepibili e, laddove possibile, incontrovertibili. Il Consiglio

delibera a maggioranza assoluta dei componenti in merito alle modifiche dello Statuto, tenendo presente, laddove possibile, la segnalazione, le idee, le proposte e le eventuali doglianze del Gruppo di ricerca. Indi, preso atto delle proposte di modifica fatte nel proprio seno, e accolte le segnalazioni, nonché doglianze, di cui sopra, il Consiglio direttivo le trasmette issofatto al Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia, acciocché si possa procedere “quam celerrime” all’approvazione ai sensi del successivo art. 8, di cui – appunto – vedi sotto. Delibera altresì sulle questioni riguardanti in modo precipuo la gestione, amministrazione e custodia delle risorse finanziarie del Centro. Delibera altresì a proposito delle più svariate forme di collaborazione, nonché convenzioni, con quegli Organismi Pubblici e Privati, i quali – arrivati per le vie più traverse a prendere notizia dell’esistenza del Centro, e manifestato un pronunciato interesse nei suoi confronti – abbiano significato in modo inequivocabile l’intenzione di avere a che fare con le iniziative del Centro, indipendentemente dalla cornice spazio-temporale in cui esse possano aver luogo. Delibera altresì, in modo insindacabile, nonché inappellabile, in merito alle nuove afferenze al Centro.

- *Il Direttore*: Il Direttore rappresenta degnamente il Centro e, dall’alto della sua saggezza, convoca il Direttivo, nonché si adopera con la massima energia e buona volontà a coordinarne le attività. Il Direttore convoca il Consiglio almeno due volte all’anno, ovveroché quando non meno di un terzo dei componenti del Consiglio ne faccia esplicita richiesta: tale richiesta deve però essere motivata in modo stringente e logicamente ineccepibile, altrimenti il Direttore può anche decidere di non dare seguito alla richiesta e il Consiglio rimane pertanto inconvocato. La convocazione è inviata, anche solo per posta elettronica, almeno 7 (sette) giorni prima della data fissata per la riunione. In casi straordinari (come emergenze a carattere nazionale o grandi calamità) si può ritenere accettabile anche un anticipo di 3 (tre) giorni per il suddetto preavviso. Di meno no. Le riunioni del Consiglio sono valide se è presente almeno la metà + 1 (uno) dei membri, altrimenti non sono valide e – in conseguenza di ciò – vengono invalidate. Le deliberazioni sono valide se approvate dalla metà + 1 (uno) dei presenti; nel caso poco auspicabile di una parità perfetta, prevarrà la scelta per la quale il Direttore, dall’alto della sua saggezza, ha optato. Se il Direttore si è astenuto verrà sollecitato da entrambe le parti nella speranza ch’egli si risolva ad esprimere un parere sulla materia in oggetto. Di ogni riunione viene redatto un verbale, che verrà approvato issofatto nella riunione del Consiglio la quale avrà luogo dopo quella in cui il verbale era stato redatto.
- *Responsabile scientifico*: coordina e organizza le attività del Centro proposte dal gruppo di ricerca e approvate dal Consiglio direttivo.

Art. 6 – Mezzi finanziari, nonché contabilità

Le attività del Centro sono finanziate da soggetti pubblici e – si spera anche – privati. La gestione amministrativa e contabile del Centro fa capo al Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia dell’alma Università degli Studi di Verona.

Art. 7 – Sede

Il Centro ha sede presso il Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia dell’alma Università degli Studi di Verona. Il Consiglio e Direttore del Dipartimento deliberano – dall’alto della loro saggezza – circa l’assegnazione di spazi e attrezzature al Centro.

Art. 8 – Modifiche al regolamento

Le modifiche al presente Regolamento vengono approvate dal Consiglio del Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia, su proposta del Consiglio Direttivo. Il Gruppo di ricerca può proporre, a maggioranza assoluta dei suoi membri strutturati presso l’Università degli Studi di Verona, nonché afferenti al Dipartimento di Filosofia, Pedagogia e Psicologia della medesima alma Università, eventuali modifiche al Regolamento del Centro da sottoporre all’attenzione scrupolosa e coscienzosissima del Consiglio Direttivo.

Il comitato promotore:

Prof. Riccardo Panattoni M-FIL/03

Prof. Markus Ophälders M-FIL/04

Dott. Tommaso Tuppini M-FIL/06

Direttore:

Markus Ophälders

Consiglio direttivo:

Markus Ophälders

Riccardo Panattoni

Tommaso Tuppini

Gruppo di ricerca:

Marco Belpoliti (Università degli Studi di Bergamo)

Georg Bertram (Freie Universität Berlin)

Vincenzo Borghetti (Università degli Studi di Verona)

Mauro Carbone (Université Jean-Moulin Lyon 3)

Cesare Fertonani (Università degli Studi di Milano)

Elio Grazioli (Università degli Studi di Bergamo)

Markus Ophälders (Università degli Studi di Verona)

Riccardo Panattoni (Università degli Studi di Verona)

Nicola Patruno (Università degli Studi di Verona)

Andrea Pinotti (Università degli Studi di Milano)

Pier Alberto Porceddu Cilione (Università degli Studi di Verona)

Giuseppe Raciti (Università degli Studi di Catania)

Rocco Ronchi (Università degli Studi dell'Aquila)

Hans Rainer Sepp (Università Carolina Praga)

Carlo Sini (Università degli Studi di Milano)

Antonio Somaini (Université Sorbonne Nouvelle – Paris 3)

Davide Tarizzo (Università degli Studi di Salerno)

Tommaso Tuppini (Università degli Studi di Verona)

Nicola Turrini (Università degli Studi di Verona)

Alessandra Violi (Università degli Studi di Bergamo)